

PARLA LA NUOVA SCOMMESSA DEI BIANCOROSSI

Imola, Magrini sulle orme del Baso

di Damiano Montanari

Alla prima stagione in A2 non gli tremano le mani. Ha carattere la guardia classe 1993 Mattia Magrini, proprio come la "sua" Andrea Costa Imola che, dopo la preziosa vittoria con la Bakery Piacenza, ha consolidato l'ottavo posto in classifica nel girone Est. «Per noi è stato un successo importante, in uno scontro diretto e contro una squadra bene attrezzata, reduce dalla sorprendente affermazione con la Fortitudo».

Si aspettava un ottavo posto sorprendente?

«Molti addetti ai lavori ci indicavano come una squadra un po' vecchia, un po' corta e con qualche scommessa come me. Mentre di vecchio, in questa Imola, c'è molto poco. È vero, abbiamo alcuni giocatori di 35 anni, che però in campo vanno il doppio dei ragazzini. Nelle ultime due gare casalinghe abbiamo piazzato il break decisivo nel quarto periodo, quando, se fossimo vecchi, avremmo dovuto calare di intensità. Se a questo aggiun-

giamo che giochiamo bene insieme e che ci divertiamo, l'ottavo posto è spiegato».

Ai playoff ci pensate?

«Prima di tutto dobbiamo pensare a mantenere la categoria, il nostro obiettivo stagionale. Più avanti alzeremo lo sguardo e vedremo dove saremo. L'ambizione c'è».

Lei è soddisfatto della sua prima stagione in A2?

«Ho concretizzato un salto di categoria che cercavo da anni. Di questo devo ringraziare Imola come società e coach Di Paolantonio, che mi segue molto e mi aiuta a stare tranquillo. Sono felicissimo e mi sto trovando molto bene in questo contesto, anche grazie ai miei compagni di squadra che mi trattano come se giocassi da anni in questa categoria. Nelle ultime gare sono anche partito in quintetto, un "premio" di cui sono molto contento. Non mi interessa giocare 3' o 30'. L'importante è il bene della squadra».

Per lei il basket è una questione di famiglia, vero?

«Sì. Mio padre Maurizio è stato

una guardia e una bandiera della Robur Basket Osimo con cui ha giocato fino all'allora Serie B. Io ho cominciato a 5 anni in quella società, poi mi sono trasferito alla Stamura Basket (Ancona), dove ho esordito in B a 16 anni, e ho cominciato a girare per l'Italia: Chieti, Senigallia, Montegranaro, Piacenza ed ora Imola».

La famiglia e l'amicizia sono due valori importanti nella sua vita?

«Sì. Ho quattro tatuaggi. Due rimandano al concetto di amicizia, un altro è un fiore sui cui petali sono scritti i nomi di mia sorella Letizia, mio padre Maurizio e mia madre Roberta, che da ragazzina è stata cestista. Il quarto è il mio motto: "Ogni singolo giorno, fai la tua scelta"».

C'è un giocatore che l'ha ispirato nella sua carriera?

«Mi sono "innamorato" di Basile guardandolo in televisione quando giocava in Fortitudo. Ho fatto parte dell'Italia Under 18. Sogno di vestire un giorno, come fece lui, la maglia della Nazionale maggiore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mattia Magrini, 25 anni CIAMILLO

